

La Santa Famiglia di Nazareth

Adorazione eucaristica, dicembre 2022

INTRODUZIONE. “Dio volendo restaurare ogni cosa in Gesù Cristo, dispose che Egli iniziasse la sua opera presentando a tutte le famiglie un perfetto modello nella Famiglia di Nazareth. Nella Santa Famiglia, infatti, i padri, le madri, i figlioli trovano divine lezioni di pazienza, di castità, di amore filiale, di laboriosità. Là Gesù visse, lavorò, pregò per tanti anni e così la restaurazione cominciò dalla famiglia”.

Così troviamo scritto dal beato Alberione nell'incipit dello **Statuto** che mette in chiaro come il grande mistero dell'Incarnazione ha avuto inizio nella famiglia e pertanto è ancora dalla famiglia che può venire il rinnovamento della società. Ogni famiglia cristiana ed in particolare le famiglie dell'Istituto sono il prolungamento, la manifestazione dell'antica Famiglia di Nazareth.

A quella realtà noi tutti oggi siamo invitati a guardare poiché – come sottolinea l'art. 5 – essa è il modello e l'esempio da imitare. Poiché in quella casa di Nazareth sono fiorite le migliori virtù dobbiamo ispirarci al loro stile e modo di vivere nelle scelte e decisioni che riguardano la vita di coppia e famiglia.

Più volte il nostro Fondatore si è soffermato sulla famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria per metterne in evidenza le caratteristiche di bontà, pazienza, costanza e di amore obbediente alla volontà del Padre che si era fidato così tanto di loro da affidare le cure del proprio Figlio.

Canto eucaristico per l'Esposizione del Santissimo e preghiera del beato Alberione:

O Santo Divino Spirito, Amore eterno del Padre e del Figlio, io ti adoro, ti ringrazio, ti amo e ti domando perdono per tutte le volte che ti ho contristato in me e nel prossimo. A te, Spirito di Verità, consacro la mente, la fantasia, la memoria: illuminami. Che io conosca Gesù Cristo Maestro e comprenda il suo Vangelo e la dottrina della Chiesa. Accresci in me il dono della sapienza, della scienza, dell'intelletto e del consiglio. A te, Spirito santificatore, consacro la mia volontà: guidami nei voleri di Dio, sostienimi nell'osservanza dei suoi comandamenti, nel compimento dei miei doveri. Concedimi il dono della forza e il santo timor di Dio. A te, Spirito vivificatore, consacro il mio cuore: custodisci e accresci in me la vita divina e consumami nel tuo amore. Concedimi il dono della pietà. Amen.

Si resta poi un congruo tempo in silenzio contemplativo per la preghiera silenziosa personale in riparazione dei disordini morali e del mondo della comunicazione.

Ancora oggi vogliamo credere che la salvezza di questa umanità passi attraverso la redenzione operata da Cristo e che si manifesta alla società attuale attraverso la testimonianza e l'impegno delle nostre coppie e famiglie a vivere in coerenza e fedeltà col proprio Battesimo e Matrimonio.



La festa della Santa Famiglia di Nazareth ci sprona a considerare la nostra vocazione al Matrimonio come una vera e propria missione: quella di mostrare concretamente nel nostro amore di coppia e famiglia la bontà, la misericordia e la compassione di Dio verso l'umanità.

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

Nel primo momento delle nostre adorazioni ci rivolgiamo a Gesù Maestro quale Verità del Padre che, attraverso la sua Parola, ci dispone alla volontà di Dio.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo di Luca (2,41-52)

⁴¹I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. ⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Rispondiamo alla Parola con parte del Salmo 138 alternandoci a due cori

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

⁴Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra, quando ascolteranno le parole della tua bocca.

⁵Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore!

⁶Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano.

⁷Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita; contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano e la tua destra mi salva.

⁸Il Signore farà tutto per me. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

Gloria al Padre...

2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

*Nel secondo momento guardiamo a Gesù Maestro quale **Via al Padre** per cui dopo aver ascoltato la sua Parola ci poniamo a riflettere e a confrontarci con quanto ci ha comunicato. Questa parte va vissuta personalmente e in silenzio.*

Dall'Angelus di Papa Francesco (29 dicembre 2021)

Dio ha scelto una famiglia umile e semplice per venire in mezzo a noi. Contempliamo la bellezza di questo mistero, sottolineando due aspetti concreti per le nostre famiglie.

Il primo: *la famiglia è la storia da cui proveniamo*. Ognuno di noi ha la propria storia, nessuno è nato magicamente e la famiglia è la storia da dove noi proveniamo. Il Vangelo ci ricorda che anche Gesù è figlio di una storia familiare. Lo vediamo viaggiare a Gerusalemme con Maria e Giuseppe per la Pasqua; poi fa preoccupare la mamma e il papà, che non lo trovano; ritrovato, torna a casa con loro. È bello vedere Gesù inserito nella trama degli affetti familiari, che nasce e cresce nell'abbraccio e nelle preoccupazioni dei suoi. Questo è importante anche per noi: proveniamo da una storia intessuta di legami d'amore e la persona che siamo oggi non nasce tanto dai beni materiali di cui abbiamo usufruito, ma dall'amore che abbiamo ricevuto in seno alla famiglia. Forse non siamo nati in una famiglia eccezionale e senza problemi, ma è la nostra storia, sono le nostre radici: se le tagliamo, la vita inaridisce! Dio non ci ha creati per essere condottieri solitari, ma per camminare insieme. Dio ci pensa e ci vuole insieme: grati, uniti, capaci di custodire le radici.

Il secondo aspetto: *a essere famiglia si impara ogni giorno*. Nel Vangelo vediamo che anche nella Santa Famiglia non va tutto bene: ci sono problemi inattesi, angosce, sofferenze. Non esiste la Santa Famiglia delle immaginette. Maria e Giuseppe perdono Gesù e angosciati lo cercano, per poi trovarlo dopo tre giorni. E quando, seduto tra i maestri del Tempio, risponde che deve occuparsi delle cose del Padre suo, non comprendono. Hanno bisogno di tempo per imparare a conoscere il loro figlio. Così anche per noi: ogni giorno, in famiglia, bisogna imparare ad ascoltarsi

e capirsi, a camminare insieme, ad affrontare conflitti e difficoltà. È la sfida quotidiana, e si vince con il giusto atteggiamento, con le piccole attenzioni, con gesti semplici, curando i dettagli delle nostre relazioni. Ci aiuta tanto parlare in famiglia, parlare a tavola, il dialogo tra i genitori e i figli, con i fratelli, ci aiuta a vivere questa radice familiare che viene dai nonni. Il dialogo con i nonni!

E come si fa questo? Guardiamo a Maria, che nel Vangelo dice a Gesù: «Tuo padre e io ti cercavamo» (v. 48). *Tuo padre e io*, non dice *io* e *tuo padre*: prima dell'io c'è il tu! Nella mia lingua c'è un aggettivo per la gente che prima dice l'io poi il tu: "Io, me e con me e per me e al mio profitto". Gente che è così, prima l'io poi il tu. No, nella Sacra Famiglia, prima il tu e dopo l'io. Per custodire l'armonia in famiglia bisogna combattere la dittatura dell'io, quando l'io si gonfia. È pericoloso quando, invece di ascoltarci, ci rinfacciamo gli sbagli; quando, anziché avere gesti di cura per gli altri, ci fissiamo nei nostri bisogni; quando, invece di dialogare, ci isoliamo con il telefonino senza parlarsi, ognuno parla con il telefonino; quando ci si accusa a vicenda, ripetendo sempre le solite frasi, inscenando una commedia già vista dove ognuno vuole aver ragione e alla fine cala un freddo silenzio. Quel silenzio tagliente, freddo, dopo una discussione familiare, è brutto quello, bruttissimo!

Ripeto un consiglio: alla sera, dopo tutto, fare la pace, sempre. Mai andare a dormire senza aver fatto la pace, altrimenti il giorno dopo ci sarà la "guerra fredda"! Quante volte, purtroppo, tra le mura domestiche da silenzi troppo lunghi e da egoismi non curati nascono e crescono conflitti! Questo lacera l'armonia e uccide la famiglia. Convertiamoci dall'io al tu. E ogni giorno, per favore, pregare un po' insieme, se potete fare lo sforzo, per chiedere a Dio il dono della pace in famiglia. E impegniamoci tutti – genitori, figli, Chiesa, società civile – a sostenere, difendere e custodire la famiglia che è il nostro tesoro!

Verifica davanti a Gesù Maestro Via, Verità e Vita

- Maria e Giuseppe perdono Gesù adolescente: *quando si perde Gesù come coppia? Quali reazioni mettete in atto quando sembra che vi manchi Gesù? Lo cercate insieme? Quali preoccupazioni lo allontanano?*
- Maria e Giuseppe cercano e trovano Gesù: *sapete riconoscerlo nelle persone care che vi circondano? Lo frequentate attraverso i sacramenti e la liturgia? Che tipo di relazione avete con Lui?*
- Maria e Giuseppe non comprendono Gesù: *quante volte non comprendete i vostri figli? E la Parola di Gesù riuscite ad ascoltarla e a metterla in pratica? Vi aiutate come coppia a pregare e insegnate a pregare ai vostri figli e nipoti?*

Canto a scelta

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

*Nel terzo momento contempliamo Gesù Maestro quale **Vita dell'umanità** per cui l'adorazione diventa preghiera. Insieme ci si apre all'invocazione perché la grazia di Dio ci aiuti a lasciare che davvero il Cristo viva in noi e ci doni la vita nuova.*

Si può recitare comunitariamente il santo Rosario o i Vespri e concludere con la Preghiera recitata da Papa Francesco davanti all'icona della Santa Famiglia in occasione della Giornata della Famiglia, 27 ottobre 2013

Gesù, Maria e Giuseppe, a voi, Santa Famiglia di Nazareth,
oggi, volgiamo lo sguardo con ammirazione e confidenza;
in voi contempliamo la bellezza della comunione nell'amore vero;
a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie,
perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia.

Santa Famiglia di Nazareth, scuola attraente del santo Vangelo:
insegnaci a imitare le tue virtù con una saggia disciplina spirituale,
donaci lo sguardo limpido che sa riconoscere l'opera della Provvidenza
nelle realtà quotidiane della vita.

Santa Famiglia di Nazareth, custode fedele del mistero della salvezza:
fa' rinascere in noi la stima del silenzio, rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera
e trasforma in piccole Chiese domestiche, rinnova il desiderio della santità,
sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione,
dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.

Santa Famiglia di Nazareth, ridesta nella nostra società la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia, bene inestimabile e insostituibile.

Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace

per i bambini e per gli anziani, per chi è malato e solo, per chi è povero e bisognoso.

Gesù, Maria e Giuseppe, voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.

Canto di benedizione, Benedizione eucaristica e canto finale